

COMUNE DI SARNO
(PROVINCIA DI SALERNO)
servizi socio-culturali

PARCO MITOLOGICO DELL'INFANZIA

IL GIARDINO DELLE AMADRIADI
IL GIARDINO DELLE DRIADI
Legge regionale n.14/92
(un albero per ogni bambino)

SCHEMA

Le premesse per istituire **un parco dell'infanzia** sono scaturite dall'attuazione della legge n.113/92 e della legge regionale n.14/92, sull'obbligo per il Comune di residenza di porre a dimora un albero per ogni neonato.

Il progetto di riferimento denominato DAFNE , intende essere un chiaro riferimento mitologico al mito della ninfa del gruppo delle Amadriadi che venne trasformata in un albero di alloro per sfuggire alle attenzioni amorose di Apollo.

Da DAFNE , matrice principale del progetto, scaturisce il Giardino delle Amadriadi e il Giardino delle Driadi collocato a piazza Marconi , con raggruppamento di piante e di intitolazione di aiuole (insule) ai bambini nati di Sarno.

Le ninfe nella mitologia rappresentano delle fanciulle giovani e belle che abitavano in mezzo alla natura, alcune erano immortali, altre mortali. Esse si distinguevano a secondo del luogo in cui vivevano:

le Nereidi abitavano nel mare, le Oreadi nelle montagne e nelle grotte, le Naiadi nelle acque sorgive, le Potamidi nei fiumi, le Limniadi nelle acque ferme come i laghi e gli stagni, le Napee nelle valli e nei boschi, le **Driadi e le Amadriadi nelle foreste.**

Le Driadi e le Amadriadi sono della stessa famiglia solo che le Driadi custodivano l'albero ma non lo abitavano come le Amadriadi e appena un albero stava per morire esse si allontanavano perché immortali; le loro sorelle invece, le Amadriadi, avevano una lunga vita come gli alberi in cui dimoravano e ne seguivano la sorte quando questi morivano.

Dafne è una Driade e, comunque, sorella delle Amadriadi.

Il culto delle Amadriadi ha sempre avuto un significato importante nel tempo per il loro forte legame agli alberi ed è stato sempre diffuso con l'intento di insegnare agli uomini il rispetto della vita delle piante e quindi della natura.

Una leggenda narra che quando ci si trova in un bosco di alberi si ha la sensazione di essere spiati o seguiti da entità presenti ma inconsistenti (le ninfe), e se per caso, maldestramente, all'improvviso le scopriamo , spariscono subito, lasciando come dono una ghianda o un frutto. del loro albero.

L'importanza del mito nella cultura moderna rappresenta un prodotto derivato e non un'entità assimilabile ad una materia prima, un tempo è nato , col tempo è stato tramandato, alcune volte è stato falsato, moltissime volte è stato interpretato e studiato da alcuni psicoanalisti come Freud che elaborò, tra l'altro, il complesso di Edipo e di Elettra , lo studio dei popoli primitivi, dei loro totem e dei loro tabù che venivano continuamente riferiti a miti di antiche civiltà e modi di vivere,

che si ripercuotono, con continui ravvicinamenti alla civiltà odierna e all'evento comportamentale di una collettività organizzata.

Il mito con il passare degli anni ha avuto sempre dei chiari riferimenti e riflessioni con l'acquisizione di grandi valori morali, artistici e culturali ,trasferiti ultimamente anche nei media attraverso film e cartoni animati che, quotidianamente, affascinano gli uomini, gli adolescenti e soprattutto i bambini .

Il mito rimane comunque una espressione culturale della società, ci è stato tramandato dalla mitologia greco- romana ed ha costituito e costituisce sempre una fonte inesauribile di ispirazione per grandi artisti e uomini di cultura, pertanto il senso pedagogico della cultura del mito vuole rappresentare in modo specifico per i bambini un continuo esercizio per la loro fantasia per ricreare ed inventare favole moderne, dove appunto le fate dei boschi sono le ninfe.

Il parco mitologico dell'infanzia è collocato nei giardini di piazza Marconi –il Giardino delle Amadriadi e il Giardino delle Driadi , con la creazione di insule (aiuole) per i bambini nati, a partire dal 1992.

Il parco viene finanziato annualmente dalla Regione Campania che ha condiviso l'iniziativa.

Lo stesso costituisce **una distintività per il paese e museo all'aperto per i visitatori** (soprattutto per le scolaresche) che possono così conoscere il mito delle antichità con il presupposto di abituarsi al rispetto della natura. Quest'anno accanto alle bacheche che illustrano i miti vi è anche l'inserimento nelle aiuole principali di piazza Marconi di 4 statue che rappresentano le ninfe delle stagioni.

Nello spazio così costituito tutte le scuole del territorio possono organizzare lezioni all'aperto, simulazioni di miti, attività didattiche di cultura e di educazione ambientale.